

PROPOSTE LEGISLATIVE

Economia circolare: il Senato lancia una consultazione pubblica. La posizione di FINCO

Per passare ad un'economia più circolare occorre operare dei profondi cambiamenti sul piano della tecnologia, dell'organizzazione, della società, dei metodi di finanziamento e della politica

GIORGIA GIANNETTO ASSITES - **FINCO**

Il nuovo paradigma europeo per(...), inserendola di fatto nell'alveo della circolarità intesa come elemento essenziale per recuperare risorse. L'Europa del dopo-crisi, scoprendo la necessità di rivedere il proprio sistema produttivo alla luce del circuito lineare "prendi - realizza - consuma - elimina", si è posta quale obiettivo generale quello di mantenere il livello di benessere attuale con una porzione molto ridotta delle risorse oggi utilizzate, attraverso una serie mirata di azioni che, se da un lato deniscano gli sforzi messi in campo dall'Unione Europea per sviluppare un'economia che sia quanto più sostenibile, rilasci poche emissioni di biossido di carbonio, utilizzi le risorse in modo eciente e resti competitiva, dall'altro ricorre ad un crono programma troppo "superciale", che rischia di essere puntualmente disatteso dagli Stati Membri. Quell'Europa "a due corsie" potrebbe, allo stato attuale, divenire realtà, onde non venga prevista una puntuale indicazione dei tempi e soprattutto delle modalità mediante le quali le Autorità locali, regionali e nazionali e nanche gli attori economici, come le imprese ed i consumatori, debbano nel concreto attuare la transizione verso un'economia circolare. Per passare ad un'economia più circolare occorre operare dei profondi cambiamenti non soltanto nell'insieme delle catene di valore (vedi progettazione dei prodotti, modelli di mercato, metodi di trasformazione dei riuti in risorse alle modalità di consumo), ma anche sul piano della tecnologia, dell'organizzazione, della società, dei metodi di nanziamiento e della politica, anche scale, europea e nazionale. E proprio rispondendo alla Consultazione Pubblica del Senato della Repubblica, **FINCO** ha voluto portare all'attenzione del Decisore Politico le proprie posizioni/perplessità sul punto. Le posizioni di **FINCO** Indubbiamente un iter (assai lento) delle norme - che dovrebbero regolare i rapporti tra Portatori di Interesse e Decisori Pubblici per denire le "regole di ingaggio" - costituisce un forte impedimento allo sviluppo dei mercati delle materie prime secondarie. Così come l'inserimento del concetto di "ciclo di vita" nella Riforma degli Appalti, che sostituirà il Decreto Legislativo 163/2006 "Codice dei Contratti Pubblici" ed il relativo Regolamento applicativo - DPR 207/2010 rischia di tramutarsi da una grande possibilità di sviluppo in un appuntamento mancato. E ancora decisiva è la partita, che si gioca nel campo dell' ecienza energetica . Gli investimenti pubblici e privati nell'ambito della SEN (Strategia Energetica Nazionale) devono continuare a costituire un asset primario e il Legislatore, per far sì che le aziende modichino la loro priorità di business nell'ottica dell'economia circolare, dovrebbe stabilizzare il bonus del 65% almeno no al 2030, con diversa modulazione delle aliquote in relazione al tempo e/o alla complessità dell'intervento. Ancora va potenziato e semplificato il Conto Termico , che dovrà essere volano di ecientamento per il comparto degli immobili pubblici e va lanciato nalmente l' Ecoprestito , che da diverso tempo **FINCO** sollecita come ulteriore strumento di sviluppo e diusione dell'ecienza energetica. Ed anche sul tema della Mobilità e Sicurezza Stradale , fronte su cui la Federazione è impegnata in prima linea, occorre - atteso che la transizione ad un'economia circolare presupporrà un aumento esponenziale del car-sharing e di nuovi mezzi di trasporto ecologici e self-driving - che il Governo nel nuovo Codice della Strada, prima di licenziare uno schema incentrato sulla punizione del guidatore, assicuri un servizio di TPL quantomeno all'altezza e non distraiga i proventi contravvenzionali dalla manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade a favore delle Forze di Polizia (sempre in indirizzo esclusivamente repressivo). Il Governo, tuttavia, confermando anche per il 2016 le detrazioni scali relative al settore delle costruzioni, ha voluto dare un segnale positivo (e coerente con quanto sopra). La proroga con la Legge di Stabilità (Legge 28 Dicembre 2015 n. 208) delle agevolazioni scali per ristrutturazioni edilizie, la riqualificazione energetica,